

L'ERMETISMO

- Corrente letteraria → nasce in Italia tra gli anni '20 e '40

non strutturata,

tra le due guerre mondiali, fino al secondo dopoguerra

ma accomunata dal desiderio

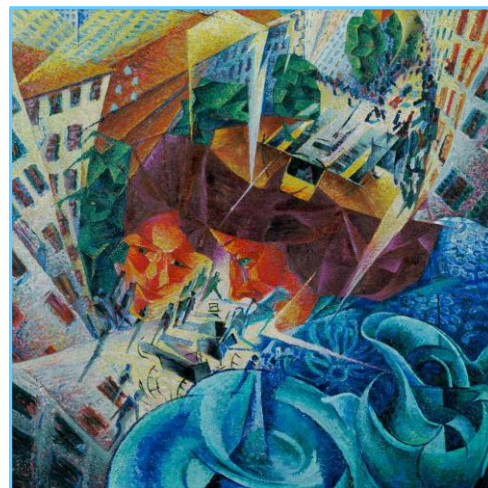
di esprimere le stesse cose

il senso di vuoto e

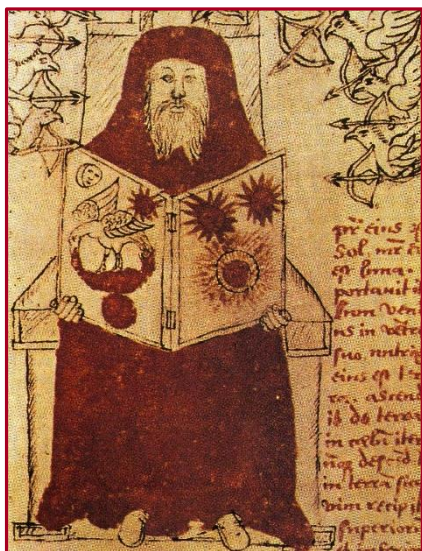
la solitudine morale dell'uomo contemporaneo

che ha vissuto le tragiche esperienze

della 1^a guerra mondiale e del ventennio fascista



- Il nome deriva da Ermete → dio greco delle scienze occulte



i contenuti delle poesie sono nascosti,
profondi, difficili da intuire e
da esprimere a parole

poesia pura, essenziale,
fatta di poche parole
cariche di un significato altamente simbolico

nasce da una riflessione posteriore
all'orrore della Grande guerra e condizionata dalla
crescente dittatura fascista

- Riflessione su → mistero della vita e della morte

↓
 legate alla propria sensibilità personale
 ed esperienza di vita

- Tutto è ridotto all'essenziale:

- ✓ sintassi semplificata
- ✓ verso libero, di varia lunghezza, sganciato dalla rima
- ✓ assenza di punteggiatura

↓
PERCHE'?

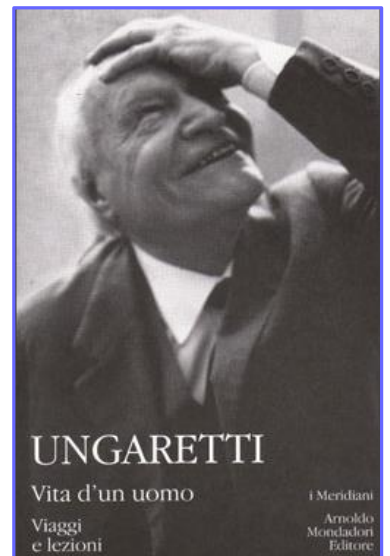
per lasciare uscire fuori tutti i significati profondi

- Ungaretti = il poeta ermetico più rappresentativo

↓
 tutte le sue raccolte di poesie

(es. *Il porto sepolto*, *Allegria di naufragi*, *Il dolore*)

sono state pubblicate in un'unica raccolta → Vita d'un uomo
 (1977)



ANALISI POESIA "S.MARTINO DEL CARSO"

- Scritta nell'agosto del 1916 → nel paese di S.Martino del Carso

sull'altopiano di Asiago

↓
 dopo uno scontro o forse

un bombardamento aereo

- C'è rimasto solo qualche brandello di muro

la parola "brandello" si riferisce di solito a

un pezzo di vestito o di carne umana

qui si riferisce a degli oggetti

le case distrutte dai bombardamenti



rappresentano anche chi le abita

gli oggetti assumono una valenza umana =

agli oggetti vengono attribuiti dei termini che

di solito si riferiscono agli uomini

PERCHE'?

c'è un legame forte con questo paese

- Lo strazio per l'orrore della guerra e della morte

è espresso attraverso un'ANALOGIA con le cose → le macerie del paese

diventano il simbolo del cuore del poeta

e del suo dolore

- Verso "*di tanti che mi corrispondevano non è rimasto neppure tanto*"

i compagni di trincea

neppure un brandello

oppure la madre

del corpo

- Verso “*Ma nel cuore nessuna croce manca*”

agli uomini si attribuiscono
delle definizioni che di solito appartengono
alle cose

il suo cuore è diventato un cimitero,
dove c'è posto per ogni croce che gli ricorda
un amico che non c'è più

ANALOGIA tra
la croce che si trova nei cimiteri e
quella che si porta nel cuore il poeta



- Verso “*è il mio cuore il paese più straziato*”

SINTESI tra i due modi di esprimersi

→ attribuire agli oggetti parole
riferite di solito alle persone e,
viceversa, attribuire alle persone parole
riferite alle cose

il paese è una cosa

lo strazio è della persona che lo vive

il suo cuore è il luogo
dove avviene il dolore più grande



ANALISI POESIA "SOLDATI"

- Scritta nel luglio del 1918 → quattro mesi prima della fine della Grande guerra
- Il titolo → fa riferimento alla condizione comune a tutti i soldati

precarietà della vita del soldato

- PARAGONE (introdotto da "come") → tra la vita dei soldati e quella delle foglie

le foglie combattono per
restare attaccate sugli alberi

tuttavia in autunno cadono

allo stesso modo i soldati
che combattono nelle trincee
un attimo prima ci sono,
e un attimo dopo potrebbero morire



SINTESI della GUERRA intesa come:

- ✓ morte
- ✓ precarietà
- ✓ distruzione
- ✓ angoscia

che accompagnano i soldati
al fronte nemico

